

7 dicembre 1998 0:00

TELECOM E PIATTAFORMA DIGITALE

COME FARE PROFITTI PRIVATI CON I SOLDI DEI CONTRIBUENTI, CIOE' L'AUMENTO DELLE TARIFFE URBANE.

CI VEDREMO ALL'ASSEMBLEA DI TORINO.

Firenze, 7 Dicembre 1998. Dopo che l'amministratore delegato della Telecom si era tirato indietro dall'accordo con Murdoch sulla piattaforma digitale ("troppo oneroso dal punto di vista economico"), in questi giorni le trattative sono riprese, e da piu' parti abbiamo letto che sono a buon punto per la definizione degli ultimi accordi.

"Ma cos'e' che e' cambiato nel frattempo? L'amministratore Bernabe' ha forse vinto al "Gratta e Vinci" o ha fatto una telefonata di sabato sera alla Carra' di "Carramba che fortuna"?" Questo e' quanto si domanda Vincenzo Donvito, presidente nazionale dell'Aduc, che continua: "In effetti e' proprio cosi', come al "Gratta e vinci" o dalla Carra', perche' chi paga e' sempre lo stesso Stato, attraverso non alcuni fondi recuperati eliminando qualche spreco, ma aumentando i costi delle chiamate urbane, su cui vige il monopolio e su cui l'introito e' garantito.

Ecco, questo e' successo nel frattempo. D'accordo con il Garante alle Telecomunicazioni, lo Stato, che e' azionista di minoranza in Telecom ma che -grazie alla Golden Share- ha poteri di veto su tutte le decisioni, ha deciso di prendere i soldi che mancavano in questo modo. Li ha chiesti a se' stesso e se li e' presi, per darli ad un'azienda che poi, se avra' degli utili sull'operazione, li dara' allo Stato solo relativamente a quella piccola parte delle azioni che detiene, perche' per il resto lo dividera' fra la maggioranza degli azionisti, che sono privati. Ecco come fare profitti privati con i soldi di tutti i cittadini.

Ecco perche' la Telecom ha chiesto l'aumento delle tariffe urbane, ed ecco perche' sembra che tutte le difficolta' delle scorse settimane per l'accordo con Murdoch siano state superate.

Grazie Stato, grazie Telecom. Ci vedremo il prossimo 14 dicembre a Torino, all'assemblea degli azionisti Telecom, a cui non mancheremo per far valere le ragioni e i diritti degli